Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 343

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 16 Dicembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5371 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 17 ottobre 1869, n. 5314;

Veduto che nell'ultimo alinea dell'articolo 2 del Nostro decreto i Padroni sono stati per errore esentati dall'esperimento teorico negli esami pel conseguimento della patente al grado di Padrone nella marina mercantile, mentre una tale esenzione doveva riferirsi ai soli macchinisti di 2ª classe;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dall'ultimo alinea dell'articolo 2 del Nostro decreto del 17 ottobre 1869, n. 5314, saranno tolte le parole « I Padroni ed, » e l'alinea stesso dirà: « I macchinisti di 2ª classe sono esentati dall'esperimento teorico. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 20 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.
A. Riboty.

Il N. MMCCLXXXI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 24 settembre 1868 e del 30 settembre 1869, relativi alla Banca popolare di Modena;

Vista, colla domanda del presidente di detta Banca, la deliberazione, in data del 24 settembre 1869, di quel Consiglio di amministrazione;

Vista la circolare ministeriale del 20 agosto 1869, relativa ai depositi di somme presso gli istituti di credito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Allo statuto della Banca popolare di Modena, da Noi approvato con decreto del 24 settembre 1868, sono recate le seguenti variazioni:

A) L'articolo 16 è riformato in questa guisa:

« La Banca popolare di Modena si propone « le seguenti operazioni:
« *a*) Accordare prestiti;
« *b*) Scontare cambiali;
« *c*) Ricevere depositi con frutto e senza « frutto, e aprire conti correnti a favore dei « depositanti, »

B) L'articolo 17, invece di dire « ogni ope- « razione aleatoria di borsa, » dirà in fine: « ogni speculazione aleatoria o di borsa ed « ogni operazione a lunga scadenza. »

C) L'articolo 18 comincierà così:
« Coloro che chiedono un prestito deb- « bono, ecc. »

D) In fine dell'articolo 19 si aggiunge:
« Queste stesse garanzie sono richieste per « qualsiasi prestito da farsi ai terzi. »

E) L'articolo 21 è riformato così:
« Tanto i soci della Banca, quanto i terzi « possono presentare allo sconto effetti cam- « biari, osservate le prescrizioni degli articoli « 19 e 20. »

F) L'articolo 23 comincierà così:
« I reclami dei soci e dei terzi per do- « mande, ecc. »

G) Il 1° paragrafo del articolo 27 è riformato così:
« La Banca riceve depositi di denaro con « frutto e senza frutto, ed apre conti correnti « a favore dei depositanti. »

H) Nell'articolo 60 sono abolite le parole « dei soci. »

Art. 2. Rimane in vigore il Nostro decreto 24 settembre 1868, n. MMLIX, ed è abrogato l'altro del 30 settembre ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Marco Minghetti.

Con RR. decreti del 25 novembre ultimo ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

Lanza Giustino, applicato di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Morbelli Giovanni, già applicato di 2ª classe in disponibilità, collocato a riposo;

Novelli Alessandro, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 10 ottobre 1869:

Vaccaro Federico, giudice del tribunale di Potenza, tramutato a Catanzaro con l'incarico dell'istruzione de' processi penali;

Ricci Giuseppe, giudice del tribunale di Arezzo in aspettativa per motivi di salute, confermato in tale aspettativa per altri mesi otto;

Becucci cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Livorno, collocato a riposo a sua domanda;

Maffei Innocenzo, giudice del tribunale di Pistoia incaricato dell'istruzione penale, tramutato in Biella con lo stesso incarico;

Nicolai Paolo, id. di Pistoia, è incaricato dell'istruzione penale;

Schiavoni Schipani Saverio, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Pistoia;

Sighicelli Ferdinando, giudice del tribunale di Chiavari, tramutato in Savona con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

De Porta Augusto, id. in Oneglia incaricato dell'istruzione, tramutato in Chiavari cessando dal detto incarico;

Carlovero Grognardo Pier Angelo, id. in Nicosia, id. in Oneglia conservando l'incarico dell'istruzione penale;

Ricciulli Cesare, pretore del 3° mandamento di Firenze, nominato giudice del tribunale di Taranto;

Galletti cav. Onofrio, procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza, tramutato in Livorno;

Quadri Girolamo, giudice del tribunale di Teramo, tramutato in Aquila;

Rossi Andrea, id. id., id. in Solmona con l'incarico dell'istruzione penale;

D'Ippolito Luigi, id. a Lanciano, tramutato in Teramo;

Magaldi Giuseppe, id. in Solmona incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Lanciano cessando dall'istruzione dei processi penali;

Manfredi Erasmo, pretore del mandamento di Avezzano, nominato giudice del tribunale di Teramo;

Ballarini Luigi, presidente del tribunale di Cremona, tramutato in Brescia;

Maggioni Giacomo, id. a Lecco, id. a Cremona;

Tunesi Antonio, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato presidente del tribunale di Lecco;

Moro Gavino, pretore del mandamento di Prato Campagna, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Firenze.

Con R. decreto del 13 ottobre 1869:

Basile Errico, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Messina, tramutato in Modica.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1869:

Mazza dei Piccioli Lorenzo, sostituto procuratore del Re a Ravenna, tramutato a Bologna;

Ciampi Ernesto, id. di Caltanissetta, id. a Ravenna;

Mellana Defendente, procuratore del Re presso il tribunale di Voghera, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Boltri Carlo, id. di Pallanza, tramutato in Voghera;

Della Valle Eugenio, id. di Domodossola, id. in Pallanza;

Borsarelli Niccolò, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mondovì, incaricato di reggere la procura Regia del tribunale di Domodossola;

Lamberti Bocconi Alessandro, applicato di 2ª classe del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mondovì;

Onnis Efisio, procuratore del Re presso il tribunale di Volterra, tramutato a Ferrara;

Cassano cav. Antonio, id. di Bari, id. in Monteleone;

Pugliese Antonio, id. in Monteleone, id. in Bari;

Bruno Francesco, id. in Caltanissetta, id. in Messina;

Gallina Maurici Giuseppe, id. in Mistretta, id. in Caltanissetta;

Inghilleri Calcedonio, id. in Girgenti, id. in Trapani;

Denaro Giovacchino, id. in Sciacca, id. in Girgenti;

Micciché Antonio, id. a Castrovillari, id. a Sciacca;

Veronesi Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Modena, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Volterra;

Ferro Leuzzi Giovanni, id. in Palermo, id. in Mistretta;

Sturzo Taranto Croce, id. in Caltanissetta, id. in Castrovillari;

Verga Enrico, sostituto procuratore del Re a Bologna, tramutato a Modena;

Tramontano Giovanni, id. in Trani, id. in Avellino;

Giorgi Eugenio, id. in Taranto, id. a Trani;

Bozzi Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Como, nominato giudice al tribunale di Lucera;

Maffia Gioacchino, id. di Lucera applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Taranto;

De Feo Giuseppe, giudice del tribunale di Lucera, tramutato in Potenza;

Manchia Domenico, vicepresidente del tribunale di Sassari, nominato presidente del tribunale di Oristano;

Satta Musio Antonio Giuseppe, id. in Cagliari, id. in Cagliari;

Tilloca Vincenzo, id. a Teramo, tramutato a Sassari;

Donetti Pasquale, sostituto procuratore del Re ad Oristano, tramutato a Perugia;

Spada Francesco Angelo, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Cagliari, nominato sostituto procuratore del Re ad Oristano.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1869:

Nucci Achille, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Salerno, nominato presidente del tribunale di Sant'Angelo de'Lombardi;

Pinto Carlo, giudice del tribunale di Napoli incaricato dell'istruzione penale col grado di procuratore del Re, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Napoli conservando il grado di procuratore del Re;

Balsamo Francesco, giudice del tribunale civ. e correz. di Santa Maria, applicato all'uffizio di istruzione penale, nominato vicepresidente del trib. civ. e correz. di Salerno;

Miele Aniello, id. di Solmona, id. di Teramo;

Cipolla cav. Carlo, id. di Napoli con grado e titolo di presidente di tribunale, incaricato dell'istruzione de' processi penali presso lo stesso tribunale;

Morabito Giuseppe, id. di Sala applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione in Napoli, tramutato in Napoli continuando nell'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Rota Benedetto, id. di Melfi incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. in Sala ed applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione presso il trib. di Napoli;

Muti Francesco, giudice del trib. civ. e correz. di Cassino, id. in Santa Maria Capua Vetere;

Aveta Federico, id. in Vallo, id. in Cassino;

Gasperini Luigi, id. in Voghera, idem in Ravenna;

Valente Giacinto, id. in Ravenna, idem in Voghera;

Bernasconi Bartolomeo, id. in Breno, idem in Como;

Notarianni Raffaele, pretore del mandamento di Piedimonte, nominato giudice del trib. civ. e correz. di Vallo;

Cavagnati Savino, id. di Petralia Soprana, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Piacenza ed applicato a quell' uffizio d'istruzione penale;

Piccione cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il trib. di Forlì, tramutato a Piacenza;

Ghersi Bernardo, id. di Catania, id. in Forlì;

Crisafulli Giuseppe, id. di Siracusa, id. in Catania;

Adragna Mazzarese Giuseppe, id. in Modica, id. in Siracusa;

Castelli Domenico, sostituto procuratore del re presso il trib. civ. e correz. di Lucca, nominato reggente della procura del Re presso il trib. di Modica;

Rossini Pasquale, id. in Perugia applicato temporaneamente in Lucca, tramutato a Lucca;

Falcinelli Giov. Battista, id. in Lucera applicato temporaneamente in Perugia, id. in Perugia;

Meloni Salvator Angelo, giudice del trib. civ. e correz. di Sassari, nominato vicepresidente del trib. civ. e correz. di Cagliari;

Sisto Filippo, id. in Oristano, tramutato in Sassari;

Podda Vincenzo, pretore del mandamento di Villacidro, nominato giudice del trib. civ. e corr. di Oristano;

Crocoli Pasquale, giudice del trib. di Cassino, incaricato dell'istruzione de' processi penali, temporaneamente applicato all'uffizio d'istruzione presso il trib. di Napoli;

De Gennaro Pasquale, id. di Campobasso id., id. id.;

Scriffignani Giuseppe, id. di Nicosia, incaricato della istruzione de' processi presso quello stesso tribunale;

APPENDICE

Rassegna Drammatica

La Moglie, *commedia nuovissima in cinque atti di* Achille Torelli.

A tutti quegli uomini più o meno poveri di spirito, che pagano con qualche arguzia l'ospitalità accordata per una mezz'ora nei palchi delle signore al teatro, deve essere accaduto, ci scommetterei, di fare sabato sera un bisticcio di cattivo genere a proposito della *Moglie* del Torelli: e di dire a un bel circa che se i *Mariti*, specie diseredata e poco meno che analfabeta nel mondo, ebbero uno splendido successo quando apparvero così ben vestiti dal giovane napoletano, ragion voleva che la *Moglie* ottenesse addirittura l'apoteosi: in omaggio, s'intende, a quel gentil sesso, dalle cui costole il codice civile e il sacramento della Madre Chiesa strappano fuori questa benedizione o maledizione sociale che si chiama una moglie.

Ma i fati disposero in altro modo; e i mariti hanno buon gioco di pavoneggiarsi e di fare baldoria: la rivale non ha avuto potenza di balzarli giù dal piedistallo dorato, dove il suffragio del pubblico li aveva messi. Esempio piuttosto unico che raro, si vide allora, quando la commedia *I Mariti* fece echeggiare di tanti applausi il soffitto sonoro del teatro Niccolini, si vide la critica, smesse le ire partigiane, stringersi concorde a mescolare le sue grida di giubbilo e d'entusiasmo alle grida di un pubblico che per dodici sere si affollava in teatro. Questa volta invece, se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, una guerra accanita di penne e di calamai s'è intrapresa, e i critici probabilmente si accapiglieranno, disputando fino all'ultima goccia se non di sangue almeno d'inchiostro. Confidiamo che dal cozzo delle opinioni una luce di verità venga fuori, e che non s'abbia da dire, rovesciando il motto famoso di quel re di Francia e stroppiandolo anche un tantino: « tutto è salvo, fuorchè il senso comune. »

La domanda che ho sentito ripetere a molti in questi giorni, dacchè si rappresenta il nuovo lavoro nel teatro delle Logge, eccola qui: è ella davvero una commedia, o sono scene drammatiche e comiche, episodii graziosi e leggiadri che non costituiscono un tutto solo?

La domanda, secondo me, è oziosa: peggio che oziosa, nasconde un pregiudizio dannosissimo, che è quello di credere non potersi fare una commedia se non seguitando la falsariga di certe norme antiquate, dividendo per l'appunto l'azione in tanti bocconi, e dandone a mangiare tanti al 1° atto, tanti al 2°, e così via via. Chi non crede che l'arte debba camminar sempre innanzi, e scoprir nuovi mondi, e vestirsi di forme nuove, e rompere le pastoie che la incatenano nelle morse di un convenzionalismo di cattiva lega (alla barbarie della cosa mi si perdoni la barbara parola), costui che a quasi due terzi di secolo decimonono fa all'amore con la cipria e con la parrucca, con le pistagne dell'abito rialzate e con le calze di seta che scoprono la polpa, ha ragione da vendere quando asserisce che la *Moglie* non è una commedia, perchè non è intessuta come le tessevano Molière e Goldoni. Ma l'arte cammina: l'arte drammatica ha le sue artiglierie che smantellano le fortezze, e peggio per chi pretende che i cannoni s'abbiano da caricare con polvere di micio. Il poeta comico, come ogni altro sacerdote delle Muse, deve dare libero il corso alla fantasia, deve tentare ardimentosi voli: per lui non v'è quadrilatero che tenga. Aristofane fu il commediografo più rivoluzionario della Grecia, e il buon Goldoni, per i tempi nei quali scriveva, fece nell'arte prima che in politica il suo ottantanove.

Se la nuova commedia del Torelli ha i pregi dell'invenzione che ammiriamo nella *Missione della Donna*, nei *Mariti* e nella *Fragilità*; se le passioni umane e gli affetti umani vi trovano il loro naturale svolgimento; se i caratteri sono veri e scolpiti; se la favola drammatica si annunzia, si annoda, si complica di peripezie e d'incidenti; se palpitiamo ai palpiti di quelle anime; se la simpatia per alcuni personaggi trova l'artistico contrasto nella antipatia per gli altri; se rampolla fuori dalla commedia un concetto che tutta la vivifichi; e se il fuoco dell'ispirazione che accese la mente dell'autore si trasmette come per magia nei nostri cuori, sì che le mani corrano spontanee all'applauso, e la voce commossa chiami con alte grida l'autore che vi ringrazia commosso; se tutto questo c'è, se per tre o quattro ore abbiamo vissuto una vita a comune con il poeta, fino a leggere nell'anima sua le gioie che lo consolano o i dolori che lo martorano, óh allora vadano al diavolo i pedanti che sacrificano la sostanza alla forma, e diciamo pure che la *Moglie*, qualunque sia il titolo che vi piaccia di più, dramma, commedia, dialoghi, intarsio, è un lavoro che entra in carrozza e non di straforo nel tempio dell'arte.

Achille Torelli è tal uomo, col quale si può tranquillamente e senza passione discutere. È fra i pochissimi autori (*rara avis*) che non solo crede alla critica, ma la rispetta e l'ascolta; e la critica che ha da essere urbana con tutti, ha verso il Torelli quest'obbligo di più, di dover parlare a lui come si parla ai maestri, perchè nessuno che abbia fior di senno nella testa deve durar fatica ad affermare che il giovane e applaudito autore, rivelatosi per la prima volta in un modesto concorso della Società d'incoraggiamento fiorentina, è quello che darà, non dico maggiori speranze, bensì frutti maggiori al tribolato teatro italiano. Ma il Torelli, che è destinato a percorrere una luminosa parabola, nel moto ascendente in cui ora procede, deve guardarsi da tutto quello che può rallentargli il cammino. Deve essere come un viaggiatore frettoloso di arrivare alla meta. Egli va innanzi ed innanzi: se a un tratto si ferma, rimettendo al domani la continuazione del suo viaggio, lo scopo manca, gli affari suoi ne patiscono, e il pentimento non serve a nulla.

L'autore dei *Mariti* mi può dimostrare con mille ragioni di non avere sbagliato, trattenendosi, come ha fatto, a delineare un secondo quadro, che facesse riscontro con simmetria architettonica a quell'altro così felicemente riuscito. Mi può aggiungere che le due commedie si compiono a vicenda l'una con l'altra, che s'illuminano anzi di più vivida luce, e spiegano meglio la morale della favola divisa com'ella è in due componimenti diversi. Ebbene, il Torelli non mi potrà con tutto questo convincere, che egli non abbia avuto il torto di soffermarsi ad ammirare un paesaggio, che agli occhi di lui non doveva oramai presentare più nulla di nuovo. Perchè i *Mariti* furono una commedia indovinata, non era punto necessario che l'autore chiamasse dietro a loro le *Mogli*. Avrebbe fatto benissimo a lasciare alla sacra scrittura tutta la responsabilità dell'aforisma di nostro Signore (il quale non scriveva commedie) che cioè la moglie deve seguitare il marito.

La preoccupazione delle difficoltà, che s'incontrano sempre quando si vuole far forza all'ingegno, è evidente da cima a fondo in tutta la commedia rappresentata sabato sera per la prima volta nel teatro delle Logge. Più che dar retta all'inclinazione naturale, il Torelli calcola con le seste l'economia di tutto il lavoro: più che lasciarsi andare all'impeto del genio, lavora di sottilissime industrie con l'ingegno, perchè la *Moglie* proceda di pari passo con i *Mariti*, e arrivi a dimostrare press'a poco la medesima cosa. È una tortura che il Torelli ha voluto imporre a se stesso; ma se l'è imposta in così perfetta buona fede, che metto pegno egli considera la nuova commedia indipendente affatto dall'altra, o almeno se gl'intenti sono i medesimi, i mezzi per raggiungerli paiono a lui diversi. Potrebbe esser vero invece tutto l'opposto; se infatti la commedia *I Mariti* dimostra trionfalmente che il buon marito fa la buona moglie, nella nuova commedia si giunge ad una conclusione opposta, giacchè il buon marito *Giorgio*, tanto buono che manda in malora tutto il suo per contentare i capricci della bella metà, rende la moglie più cattiva e antipatica. La morale della seconda commedia distrugge la morale della prima.

Mi si dirà non esser questo lo scopo: e che l'autore si giova di quella sciagurata coppia, perchè risaltino meglio le virtù della buona moglie, di quella Maria sposa ad Oscar, che circonda è vero il marito di tanto affetto, lo inonda di tanta delicata tenerezza da fare entrare la voglia del matrimonio in tutti gli scapoli, ma che non può impedire al marito un'infedeltà almeno di desiderio, almeno di pensiero. Se la bella e fantastica Elena, così bene rappresentata dalla signora Campi, non provasse all'ultima ora qualche cosa che rassomiglia ad un pentimento, se non fosse ella che rimanda a migliore occasione la cavalcata al lume di luna con Oscar, la qual cavalcata avrebbe forse dovuto finire, con una piccola variante, come l'idillio erotico di Enea e di Didone nella grotta muscosa, a che sarebbero valse le cure sollecite e l'amore fervente della povera cognata? Certamente Oscar, il quale se è un po' baggeo non ha punto l'aria del collegiale, si sarebbe guardato dal rinnovare la leggenda dell'israelita Giuseppe, e quando si accorge di aver fatto un buco nell'acqua e chiede perdono alla moglie di colpe non commesse, mi richiama alla mente la favola della volpe e dell'uva.

L'intreccio di tutta la commedia non è di quelli che si raccontino. Parrebbe inutile a chi abbia assistito alla rappresentazione; per gli altri riuscirebbe malagevole farsi un'idea dei pregi della commedia quando raccontassi per filo e per segno, atto per atto, che cosa fanno e che cosa dicono i personaggi. È un intreccio che sfugge nei suoi particolari, che si presenta semplicissimo, che non fa raccolta di colpi di scena, che si aggruppa e si snoda tranquillo come un'acqua corrente sopra un fondo senza ciottoli. Ma appunto per questo viene la voglia di desiderare che qua e là degli intoppi si trovino, perchè l'onda cristallina spumeggi, si rompa e mormori: vien fatto di desiderare che tutte le peripezie del dramma si presentino in un più spiccato rilievo, che insomma nelle debite proporzioni succeda quello che nelle sinfonie rossiniane si chiama il *crescendo*. Non mi fa paura la sem-

Scior Enrico, pretore in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio e nominato giudice del tribunale di Nicosia;

Tosti Massimino, giudice del tribunale di Lagonegro in aspettativa per motivi salute, richiamato in servizio e a sua domanda nominato pretore del mandamento di Aversa;

Del Vasto Francesco, pretore del mandamento di Aversa, nominato giudice del tribunale di Lagonegro;

Viola Ottavio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Trapani, tramutato in Palermo;

Benedetti Antonio, pretore del mandamento di Teramo, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera;

Bondì Rocco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Palermo, id. di Trapani;

Pagano Vitali Francesco, id. in Messina applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, id. in Caltanissetta;

Capoquadri Guido, id. in Pisa, id. id.;

Pirattoni Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Vercelli, promosso alla 1ª categoria;

Boltri Carlo, procuratore del Re a Voghera, idem;

Verre cav. Pietro, id. di Pistoia, id.;

Cavallo Ottavio, giudice del tribunale di Vercelli, id.;

Denina Giuseppe, giudice del tribunale di Saluzzo, promosso alla 2ª categoria;

Tola Giuseppe, id. in Sassari, id.;

Magenta Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Alessandria, promosso alla 1ª categoria;

Torti cav. Enrico, id. in Firenze, id.;

Bertolotti Gustavo, id. di Bologna, id. alla 2ª categoria;

Ricciardi Giovanni, giudice del tribunale di Santa Maria, id. alla 1ª categoria;

Righone Salvatore, id. di Cosenza, id.;

Avati Giuseppe, id. in Monteleone, id.;

Giordano Eugenio, id. in Cassino, id. alla 2ª categoria;

Romano Vincenzo, id. di Reggio di Calabria, idem;

Pallotta Giacomo, id. di Potenza, id.

Con Reali decreti 31 ottobre 1869:

Merizzi Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Macerata, destinato ad esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Casale;

Gavotti Dionigi, uditore ed ora vicecancelliere del tribunale di commercio di Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Casale;

Piccioni nobile Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Bergamo, collocato a riposo a sua domanda;

A Piccioni nobile Francesco, id. collocato a riposo, concesso il titolo onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale;

Borelli conte Giacinto, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Milano, dispensato dal servizio a sua domanda.

Con ministeriale decreto 13 novembre 1869:

Rota Alessandro, aggiunto giudiziario applicato temporaneamente alla procura Regia presso il tribunale di Busto Arsizio, cessando da tale applicazione riprenderà servizio presso la procura del tribunale di Sondrio.

Con ministeriale decreto 17 novembre 1869:

Bini Angelo, uditore applicato presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda.

Con RR. decreti 18 novembre 1869:

Zappalà Barbagallo Antonino, giudice del tribunale civile e correzionale di Modica, tramutato in Sciacca;

Macaluso Eugenio, id. in Sciacca, id. in Modica;

Paci Giuseppe, id. di Orvieto incaricato dell'istruzione penale, id. in Spoleto cessando dall'incarico dell'istruzione penale;

Buranti Giuseppe, id. di Spoleto, id. in Orvieto con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Cortese Agostino, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Savona collocato in aspettativa per motivi di salute, dispensato dal servizio a sua domanda;

Adami Giulio Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Bergamo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Sora Giuseppe, giudice del tribunale di Caltanissetta dimissionario, nuovamente nominato giudice di tribunale e destinato al tribunale di Breno;

De Feo Michele, giudice del tribunale di Vallo, tramutato in Chiavari.

Con RR. decreti 20 novembre 1869:

Zaccone Davide, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, tramutato a Biella;

Morelli di Popolo Gustavo, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Arezzo, tramutato al tribunale di Firenze;

Moro Gavino, id. di Firenze, id. ad Arezzo.

Con RR. decreti 22 novembre 1869:

Inghingoli Salvatore, presidente del tribunale civile e correzionale di Ariano, nominato presidente del tribunale di commercio di Foggia;

Del Gaudio Giuseppe, presidente del tribunale di commercio di Foggia, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Ariano;

Borsarelli Nicolò, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Domodossola, dispensato a sua domanda da tale reggenza e richiamato al precedente posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mondovì;

Majola Ignazio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Saluzzo, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Domodossola;

Lamberti Bocconi Alessandro, id. di Mondovì, tramutato al tribunale civile e correzionale di Saluzzo;

Morelli Luigi, pretore del mandamento di Ticineto, nominato giudice del tribunale di San Miniato.

Con RR. decreti 25 novembre 1869:

Cappa Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Como, tramutato a Milano;

Gariboldi Filippo, id. in Perugia, id. in Como;

Chianea Francesco, giudice del tribunale di Aosta, id. in Cuneo;

Anselmi Giovanni, pretore del mandamento di Castellamonte, nominato giudice del tribunale di Aosta;

Chiossi Massimo, giudice del tribunale di Firenze applicato all'uffizio d'istruzione penale, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Andreoli Francesco, id. di Brescia, id. di Brescia;

Biella Gio. Battista, id. di Milano, id. di Milano;

Bertini Matteo, id. di Rieti incaricato dell'istruzione penale, tramutato a Pinerolo lasciando l'incarico dell'istruzione;

Benedetti Antonino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, tramutato in Teramo;

Ciampi Ernesto, id. a Ravenna, id. a Lucera;

Mazza dei Piccioli Lorenzo, id. a Bologna, id. a Ravenna;

Gherardi Pacifico, presidente del tribunale civile e correzionale di Fermo, tramutato a Macerata;

Comolli Emilio, giudice del tribunale di Cuneo, tramutato a Milano;

Provera Pietro, già sostituto avvocato dei poveri ed ora cancelliere presso la Corte di appello di Ancona, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Fermo;

Fumagalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale di Melfi, tramutato in Castelnuovo di Garfagnana;

Costantini Benedetto, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. in Orvieto;

Bellavita Claudio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, nominato procuratore del Re presso il trib. di Crema;

Mariotti Giorgio, procuratore del Re presso il tribunale di Sarzana, tramutato in Lucca;

Castelli Domenico, reggente la procura del Re presso il tribunale di Modica, nominato procuratore del Re di quello stesso tribunale;

Forni Eugenio, id. di Vallo, id. id.;

Vigorita Pasquale, id. di Orvieto, tramutato in Melfi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

Essendo invalso generalmente l'uso di spedire col mezzo della posta i biglietti di visita che in grandissima quantità si scambiano nella ricorrenza del capo d'anno, la Direzione Generale delle Poste crede opportuno rammentare che per aver corso colla francatura stabilita per le stampe, ed ai sensi del R. decreto in data 2 maggio 1869, i biglietti di visita devono essere posti sotto fascia, oppure spediti entro buste non chiuse; che non sono ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati ed aperti, e che per conseguenza dovranno essere considerati e tassati come lettere non franche tutti i biglietti che non fossero spediti in tale conformità.

Si rammenta ancora che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero devono essere posti sotto fascia per godere della moderazione di tassa stabilita per le stampe.

Firenze, addì 8 dicembre 1869.

(Le Direzioni dei giornali italiani sono pregate di riprodurre il presente avviso.)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In seguito all'istituzione di cinque nuovi posti gratuiti nel R. collegio Ghislieri di Pavia, proposta dal Consiglio d'amministrazione del collegio anzidetto perchè sia ricordato con fatto durevole il fausto avvenimento della nascita del Principe di Napoli, ed approvata con ministeriale decreto del 22 novembre p. p., a cominciare dall'anno scolastico 1869-70, questo Ministero ha conferito uno dei posti medesimi a ciascuno dei cinque giovani che già furono riconosciuti idonei negli ultimi esami di concorso, ma ai quali non potè essere assegnato un posto solo perchè non ne era disponibile un numero sufficiente.

Questi giovani sono:

Sala Giovan Battista.
Meschià Ambrogio.
Alebardi Giuseppe.
Terzaghi Angelo.
Solerio Severino.

Firenze, 14 dicembre 1869.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

CONCORSO *ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della zoologia e anatomia dei vertebrati nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia e anatomia dei vertebrati, vacante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali dello stesso Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 febbraio 1870, dichiarando nelle domande se intendano concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 30 novembre 1869.

Il Segretario Generale
P. VILLARI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione III. — Sezione Istituti.)

Scuola professionale di Biella istituita con R. decreto 27 *ottobre* 1869, *num.* 5319, *presso la Società d'arti, mestieri ed industria.*

Si rende noto che nella Scuola predetta sono disponibili le seguenti quattro cattedre:

1° Di meccanica, con assegno annuo di L. 2000.
2° Di disegno ornamentale id. . . . . . . » 2000.
3° Di tessitura id. . . . . » 2000.
4° Di chimica id. . . . . » 2400.

Il professore di meccanica insegnerà elementi di meccanica applicata, di cinematica, di tecnologia fisico meccanica e di disegno di macchine.

Il professore di disegno ornamentale insegnerà, oltre tal disegno, anche la plastica e l'intaglio di legno.

Il professore di tessitura darà lezioni tecniche e pratiche di tessitura, dirigendo, ove occorre, un piccolo laboratorio.

Il professore di chimica insegnerà la chimica applicata e l'arte tintoria, e dirigerà un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il corso non durerà più di dieci mesi, ed oltre le lezioni diurne i professori saranno chiamati a dare lezioni serali per gli operai durante l'inverno; però anche in questo periodo non vi saranno di regola più di 18 ore di lezioni per settimana.

A termini del R. decreto 27 ottobre è devoluta al Consiglio di perfezionamento della Scuola la nomina dei professori; e quelli che intendano di aspirare ad alcuna delle preaccennate cattedre sono pregati di rivolgere le loro domande, corredate dei titoli opportuni, in Biella, al presidente di detto Consiglio, deputato Quintino Sella, dentro il prossimo mese di dicembre.

Firenze, 25 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel* del 13 dicembre:

Il Corpo diplomatico avendo chiesto all'imperatrice l'onore di congratularsi seco lei all'occasione del suo felice ritorno, Sua Maestà ha ricevuto ieri alle due pom. al palazzo delle Tuileries gli ambasciatori ed i capi di missione residenti a Parigi.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive per telegrafo da Vienna 14 dicembre:

La notizia che la maggioranza del Ministero abbia presentato ieri la sua dimissione viene dichiarata priva di fondamento dalla parte più competente.

Oggi la Camera dei deputati elesse a presidente Kaiserfeld e a vicepresidenti Hopfen, Francesco Gross e Wels.

Kaiserfeld, nell'assumere la presidenza, tenne un discorso, in cui accennò che i partiti, i quali turbano la pace interna, non sono vinti, nè riconciliati. Delle questioni di profonda importanza, forse di significato decisivo, attendono il loro scioglimento nel Consiglio dell'Impero. Il vantaggio sta forse in ciò che le quistioni non sono ancora vincolate, e non si trovano di fronte ad alcuna decisione prematura. Le Costituzioni sono dappertutto oggetto di gagliarde lotte, ed il loro sviluppo è il risultato di un lavoro perseverante, indefesso, non già d'un lavoro che ondeggia irrequietamente fra i contrasti. Il presidente si attende dal senno del Consiglio dell'Impero un esito favorevole, malgrado le difficili lotte imminenti.

Il ministro delle finanze presentò il preventivo del 1870, secondo il quale le maggiori spese ascendono a 16 milioni e i maggiori introiti a 7 milioni. Il ministro stesso dichiarò che ciononondimeno le spese del 1870 saranno coperte, e non sarà necessario ricorrere ad alcuna operazione di credito. Il ministro delle finanze promise di presentare la prossima settimana il bilancio consuntivo del 1868 con risultato favorevole.

Oggi furono presentati molti progetti di legge del Governo, fra i quali una domanda d'indennità riguardo alle disposizioni prese in Dalmazia, un disegno di legge per tutelare il segreto delle lettere e degli scritti ed uno per regolar il diritto di coalizione. Dietro proposta di Helfersdorfer, fu deciso di eleggere una Commissione di 15 membri per elaborare un indirizzo di risposta al discorso del Trono.

SVIZZERA

Nella seduta del 10 dicembre l'assemblea federale procedè alla nomina del Consiglio e del tribunale federale, dei loro presidenti e vicepresidenti e del cancelliere.

Primo membro del Consiglio federale fu eletto il signor Welti, che sopra voti 149, ne ebbe 113, secondo membro, il signor Ruffy, che sopra 152 voti ne ebbe 98; terzo membro, Dubs, che sopra 115 voti ne ebbe 79; quarto membro, Schenk, che sopra 153 voti ne ebbe 103; quinto membro, il signor Knüsel; sesto membro, il signor Näff e settimo membro, il signor Challet Venel.

A presidente della Confederazione fu eletto al primo scrutinio il signor Ruffy con voti 121 sopra 137.

A vicepresidente, rimasto senza risultato il primo scrutinio, fu eletto al secondo scrutinio il signor Dubs, con voti 71 sopra 132.

A cancelliere della Confederazione è confermato, al primo scrutinio, il signor Schiess con voti 132 sopra 135.

A comporre il tribunale federale furono nominati in un'unica serie sopra 144 voti: dott. Blumer con 140, dott. Jäger 129, Céresole 127, Hermann 126, Camperio 126, Carlin 119, Weber di Lucerna 119, Sailer di San Gallo 77, Allet 75.

Nel secondo scrutinio fu eletto Häberlin con voti 70 sopra 133.

Nella seduta dell'11 continuandosi le nomine si procede a quella del presidente del tribunale federale, e sopra 129 voti, Jost Weber di Lucerna è eletto con voti 84.

A vicepresidente vien eletto nel quinto scrutinio il signor dott. Blumer di Glarona con voti 67 sopra 131.

Degli 11 supplenti nel tribunale federale 9 furono eletti nel primo scrutinio, cioè: Keiser di Zugo con voti 105, dott. Roth d'Appenzello Est. con 104, Arnold d'Uri con 99, Bianchetti del Ticino con 94, Honegger di Zurigo con 90, Gutzwiller di Basilea-Campagna con 69, Piaget di Neuchâtel con 68, Frachebond di Friborgo con 77 e Kothing di Svitto con 69.

Al secondo scrutinio fu eletto Caflisch dei Grigioni, ed al terzo Martin di Vaud.

Si passò poscia alla prestazione del giuramento del Consiglio federale, del Cancelliere, del tribunale federale e dei supplenti presenti.

— All'assemblea federale saranno sottoposte per la sanzione le seguenti concessioni ferroviarie: di San Gallo, dai confini austriaci di Brugg a Santa Margarita, e dai confini svizzeri verso il Lichtenstein al Reno sino a Buchs; — dell'Argovia, della strada Bötzberg, della strada ferrata meridionale argoviese e della strada Willdegg-Lenzburg; — di Vaud della valle vodese della Broye.

— Il Consiglio federale farà all'assemblea federale un rapporto intorno ad una convenzione conchiusa il 9 corrente fra la Svizzera e Baden circa alla pesca nel Reno, compresovi il Lago inferiore, ed i confluenti in esso fra Costanza e Basilea, raccomandandone l'approvazione.

TUNISI

Si scrive da Tunisi, 7 dicembre, all'*Osservat. triestino*:

Questa settimana fu pubblicato un giornale arabo. Da questo si seppe che per viste di economia il governo ha licenziato molti impiegati tanto negli uffici civili, quanto nei militari. Quasi tutti gl'impiegati dell'arsenale marittimo vennero licenziati, e si vendette una vecchia fregata ed un brik da guerra, che già da molti anni trovavansi inetti alla navigazione nell'arsenale suddetto. Anche il corpo del genio venne totalmente sciolto, e quello d'artiglieria molto diminuito.

Si formò poi una Commissione composta dal segretario conte Raffo, Sidi Asis e d'altri, coll'incarico di verificare tutti i conti dei Kaid, da 5 anni addietro; col qual mezzo, a quanto è voce, si troverebbero circa 60 milioni di piastre, intascate clandestinamente dai governatori anzidetti.

Nel medesimo giornale arabo annunziasi un decreto col quale si avverte che tutti quelli, che da oggi in poi, pianteranno dei nuovi oliveti, godranno per quindici anni la franchigia della tassa che aggrava gli olivi, cioè la così detta *Canun*.

Venerdì scorso cominciò il Ramazan, specie di quaresima musulmana, che dura 30 giorni. In questa circostanza e durante l'epoca anzidetta, il bey ed i suoi ministri abitano la città di Tunisi.

---

plicità dell'azione, perchè è preferibile sempre la chiara esposizione di pochi e ben determinati fatti, alle arruffate matasse in cui tanto si piace quel fortunato Cagliostro del teatro che è Paolo Ferrari: ma l'azione bisogna ci sia, e bisogna pure che lo svolgimento suo germogli spontaneo dallo svolgimento dei caratteri. Ora dei quattro o cinque caratteri che più ha studiati e carezzati il Torelli nella sua commedia, uno solo mi pare, quello di Elena, la ragazza stagionata che per disperazione accetta di maritarsi con un vecchio duca, ha uno sviluppo logico e progressivo. Gli altri navigano nell'indefinito, e quella stessa Maria che fa pompa di tanta sicurezza, e che nella propria virtù e nella confidenza propria vede la miglior salvaguardia contro i pericoli a cui può andare incontro il marito, cotesta Maria per poco che continui nelle sue paternali corre rischio di diventarci assai meno simpatica.

L'invenzione dei caratteri è una delle parti meno belle della commedia: non hanno troppo la scintilla della novità, non s'imprimono nella memoria dello spettatore, ma sfuggono e si perdono in nebbia fra quella sequela di conversazioni, che si succedono quasi sempre fra i personaggi a due per volta. Dicono che è di moda imbastir le commedie per modo, da cansare quanto più è possibile le moltiplicità dei personaggi in sulla scena; ma se l'evidenza e l'efficacia ne soffrono, vada al diavolo la moda, tanto più che il Torelli ha dato prova più d'una volta di saper disporre con arte finissima i diversi gruppi, sì che gli uni si distinguano nettamente dagli altri.

Sento il bisogno di ripeterlo: all'autore ha nociuto quel volersi incaponire in un soggetto, ch'egli doveva per conto suo considerare come già esaurito. Ha lavorato penosamente tre anni in questo lavoro, e un bel giorno, stancatosene s'innamorò a un tratto d'una felicissima idea, e scrisse rapidamente la *Fragilità*. Costì l'impeto del genio si vede: l'immaginazione del poeta ha trovato un campo degno di lui; e la commedia sgorga fuori con tutto l'ardore, con tutta la gagliardia e la passione della giovinezza. Qui abbiamo l'opposto; e tanto è vero quello che il Goethe diceva, la scelta di un buono argomento essere già la metà del successo, che il Torelli nella sua ultima commedia chiede e non sempre ottiene soccorso dal proprio ingegno inventivo, e per adoperarsi che faccia, non gli riesce d'ammannire altra cosa all'infuori di una parafrasi dei *Mariti*: con questo di singolare, che riesce a dimostrare senza accorgersene tutto l'opposto.

Ma ella è pur sempre una parafrasi a cui volentieri si assiste: e se nella *Moglie* non vediamo come nell'altra commedia un disegno di linee così grandiose, un colorito così splendido, v'è però il fare sicuro e disinvolto di chi è padrone dello strumento che adopera, v'è una certa tal quale atmosfera di originalità, che se non si rivela nel concetto generale del lavoro, brilla sempre nella eletta disposizione dei particolari, nella distribuzione e nella concatenazione delle scene, che è la disperazione, il ponte dell'asino di tutti gli inetti e dei mediocri. Il Torelli costì è veramente maestro; e quel primo atto per esempio (uno dei migliori della commedia) è una pittura vivacissima, vera, evidente della casa trasandata, dove il marito smette di studiare una causa per lavare il viso e le mani ai figliuoli, mentre la moglie noncurante, seduta nel suo salottino, suona una romanza sull'arpa. Certuni dicono che cotesti episodii sono un po' troppo da farsa: io dico invece che tutti i grandi commediografi non sdegnano adoperarli quando scaturiscono dal soggetto, e quando facendo ridere, fanno anche pensare. È pur bellissimo in cotest'atto quel gentile tu per tu fra i due fidanzati, dove l'amore di una amante e d'una sposa è descritto, e per dir così lucidato come il solo Torelli è capace di descrivere e di lucidare.

La *Moglie* ha un difetto d'origine: è povera d'ispirazione. È ingegnosissima la disposizione degli episodii, e i contrasti che vengono fuori dalle posizioni drammatiche acconciamente preparate, come mantengono sempre viva l'attenzione degli spettatori, così fanno prova che l'autore sentiva il bisogno di abbondare nella ricchezza dei particolari. E di questi ve n'ha degli stupendi, e quel che più importa, originalissimi. La scena in cui la moglie virtuosa ricorre a uno stratagemma per far comprendere all'infelice fratello che sua moglie non lo tradisce, e l'altra scena in cui ella, la saggia e innamorata Maria, vuole convincersi che il marito Oscar non ama la cognata, sono prove meravigliose della potenza comica e drammatica dell'autore. Costì la commedia si muove, palpita, cammina: l'urto degli affetti inonda di luce la scena, la passione parla il vero linguaggio del cuore, costì il poeta ha trovato la vena e ne cava uno splendido partito. Se nella *Moglie* non vi fosse altro di buono, basterebbero per salvarla coteste due scene, che sono lampi di vera forza comica.

Il dialogo è curato con una pazienza instancabile, e mi dà l'idea di quei lavori in avorio, minutissimi ed elegantissimi, che fanno d'un gingillo un oggetto d'arte. Non sempre invero il dialogo ha che fare coll'argomento, e tutta quella pompa di figure rettoriche, come la storia dei due fiori a cui il vento regge buonariamente il lume, risente un po' troppo delle smancerie del seicento, e più che eleganze di stile sono scartocci e modanature alla Bernini. Ma quel difetto fu opportunamente emendato qua e là nelle successive rappresentazioni, perchè il Torelli con rara percezione indovina quali sono i punti del quadro che il pennello dee ritoccare. Il dialogo della *Moglie* ha pure questo pregio inestimabile, che si mantiene vibrato, nutrito, nobilissimo sempre (meno quella storia dei fiori che in grazia dell'applicazione che lo spettatore malizioso vi fa si potrebbe attenuare) e non divaga mai in discussioni inutili, non si compiace delle tirate che strappano gli applausi al volgo, ma è adoperato sempre a significare i sentimenti e le passioni che giocano nella commedia. La magia del dialogo è tale e tanta, che quasi non ci accorgiamo come l'azione cammini pochissimo, quasi non c'importa che fin dal terzo atto s'indovini come la tenue matassa si sbroglierà; stiamo lì ad ascoltare, e il sorriso viene spontaneo sulle labbra, e col sorriso l'applauso. È uno sforzo d'ingegno per supplire all'intreccio che si svolge lentissimo, ma l'effetto è ottenuto; e tutte le critiche anche ragionevoli che potrei qui aggiungere, non impediscono al pubblico di divertirsi. E il pubblico, con quella sua logica da sovrano, ha tutto il diritto di dire che è bello quel che gli piace.

Vi sono certuni di maniche larghe, che non vorrebbero far mai la questione della lingua nelle commedie, parendo a loro che basti un buon argomento, un'azione originale e caratteri scolpiti, perchè non s'abbia a chieder altro all'autore. Non la pensa così il Torelli, il quale dà prova di affaticarsi quanto può per scrivere correttamente. C'è però ancora molto a desiderare. È ben vero che nella *Moglie* non si sentono certe frasi e certi modi di dire che nelle precedenti commedie ci urtavano i nervi, e stridevano all'orecchio come il raschio della lima fra i denti d'una sega; ma non siamo ancora a quel fraseggiare corretto, e a quell'impasto armonico, semplice, evidente che dà tanto risalto allo stile. Non posso chiamare in colpa il Torelli di alcune parole e frasi barbaresche che mi fecero venire la pelle d'oca; perchè mi assicurano che era farina d'un altro sacco, erano gemme con le quali gli attori, raramente padroni della propria parte, supplivano al difetto di udito quando non arrivavano con l'orecchio a cogliere l'imbeccata del suggeritore. E così un autore coscienzioso, dopo aver lavorato e studiato sui classici per scrivere il meno peggio possibile, deve mettersi alla balìa di gente che parla per necessità una lingua, non registrata in nessun vocabolario di nessun dialetto. Per giudicare dunque con cognizione di causa, converrebbe avere il manoscritto nelle mani. Sabato sera e le sere successive il pubblico numerosissimo fece gran festa all'autore, e il pubblico avrà mille ragioni. Era l'autore suo prediletto, era quello da cui ha il diritto di aspettarsi una maggior copia di emozioni gioconde. Se la nuova commedia non ha risposto alla aspettativa dei più, sarebbe ridicolo sgomentarsi, o gridare alla sterilità d'un ingegno. Quell'ingegno, credetemelo, è fecondissimo, e non si atterrirà niente affatto quando potrà essersi persuaso che la *Moglie* non è addirittura un capolavoro. Aveva preso un dirizzone come tutti li pigliano: s'era puntato sur una cantonata ostinandosi a non girarla: ora che esce tutto sudato dalla prova, scuota dai sandali la polvere, si rimetta in viaggio, e i venti spireranno propizi alla felice sua nave. C'è intanto questo buono argomento in favor del Torelli, che nelle sere successive alla prima rappresentazione il pubblico ascoltò sempre con viva attenzione e applaudì a più riprese. Ciò significa che l'impronta d'un ingegno elettissimo, di un ingegno veramente drammatico v'è nella nuova commedia, la quale, tuttochè difettosa, avrà sempre il fascino irresistibile di quelle opere, a cui lavorarono uomini di coscienza, di cuore e di mente. Tutto quello che è affetto, tutto quello che è manifestazione di sentimenti delicati, e certe cose che paiono inezie e che pur bastano a dare un carattere indelebile ad alcune situazioni drammatiche, sono maneggiate dal Torelli con un'arte che nessun altro possiede; e questo si può dir senza fallo, che la noia non sopraggiunge mai.

Se la *Moglie* fosse commedia di un altro autore, io gli direi: è un bel lavoro, e tu sei chiamato a far molto per l'arte. Al Torelli invece bisogna avere il coraggio di dire in quest'altro modo: tu potevi far meglio, ripigliati dunque la rivincita, e ti vendica come sanno vendicarsi gli ingegni poderosi. I successi d'entusiasmo possono anche far venire le traveggole: un successo di lode come l'ha ottenuto la *Moglie*, nè imbaldanzisce nè scoraggia l'autore. Il Torelli ha davanti a sè l'avvenire, e a somiglianza dell'aquila egli può guardare senza batter palpebra il sole. Riapra dunque le ali e vada sicuro, chè i naufragii dell'arte non sono fatti per lui.

E. CHECCHI.

STATI UNITI D'AMERICA

I giornali francesi hanno dispacci sulla guerra nel Paraguay da fonti differenti:

Un dispaccio da parte paraguayana dice che i governi alleati, in presenza delle difficoltà serie che incontrano i loro eserciti, mancando di viveri e di mezzi di trasporto per continuare l'invasione del Paraguay, si occupano a cercare una soluzione. Il ministro degli esteri della repubblica orientale, e quello della Repubblica Argentina sarebbero partiti per Rio Janeiro con una missione speciale relativa alla guerra.

Le notizie di fonte brasiliana dicono invece che il conte d'Eu impossessatosi di Paguaty e Curuguaty dopo un combattimento in cui i Paraguaiani avrebbero perduto 350 uomini, si avanza ora verso Igatenny ultimo posto di Lopez.

NOTIZIE VARIE

Si è costituito a Firenze un Comitato di soccorso ai danneggiati dall'inondazione di Pisa. Esso ha pubblicato il seguente manifesto:

« La grave sventura incolta agli abitanti della città e dei dintorni di Pisa non può lasciare insensibili i nostri concittadini, provvidenzialmente preservati da uguale disastro. I sottoscritti, riuniti in Comitato per sollecitare la pubblica carità, ritengono che unanime e largo concorso corrisponda all'invito, che essi dirigono al pubblico, avvisando che note di soscrizione sono fin d'oggi depositate nella libreria dei successori Piatti in via Vacchereccia; nel caffè Doney in via dei Tornabuoni; al negozio Cremoncini in via del Proconsolo, num. 18, e dai fratelli Pineider, successori Peratoner, piazza della Signoria, ove potranno essere anche depositate le offerte, se non piaccia farle pervenire ad alcuno dei sottoscritti. Le somme raccolte saranno inviate all'autorità municipale pisana; e dall'opportuno rendiconto da pubblicarsi, apparirà ancora la prontezza e la generosità con cui Firenze sempre si commuove a sollievo delle fraterne sventure.

« Firenze, li 15 dicembre 1869.

« *Il Comitato*

« Cavalier Giuseppe Antinori — Cavalier Giovanni Benericetti-Talenti — Marchese Pompeo Bourbon del Monte — Marchese Alessandro Buonvisi — Dott. Enrico Stefano François — Cavalier Gherardo Frescobaldi — Alberto Ricasoli Firidolfi. »

— Nella provincia di Arezzo si sono istituite novellamente le seguenti scuole elementari:

Una scuola maschile a Caprese (in S. Tommaso al Colle); due id. a Castiglion Fiorentino (una in Brollo e l'altra in Val di Chio); due id. a Cortona (una in Santa Caterina Creti e l'altra in Frata); una id. a Bibbiena (Serravalle.)

— Abbiamo veduto, scrive l'*Opinione*, un curiosissimo oggetto che rende testimonianza dei continui progressi dell'industria nazionale. È desso una palla di ferro bàttuto e interamente vuota, le cui pareti sono sottilissime. Dentro vi è stato posto un pezzo del primo tubo di ferro fatto in Italia. Esce dallo stabilimento Cambiaggio di Milano, rinomato per i suoi bellissimi lavori in ferro, come letti ed altri mobili. I proprietari di detto stabilimento l'hanno offerto a S. M. Per chi se n'intende, è certamente lavoro da destar meraviglia e tale da dimostrar che l'Italia in simile industria può rivaleggiare colle altre nazioni.

— È morto a Roma Tenerani. Quel *Giornale* reca il triste annunzio in questi termini:

Sul cadere del giorno di ieri (14), dopo lunga malattia, munito dei conforti della nostra santa Religione, passò agli eterni riposi il celebre scultore commendator Pietro Tenerani. Nato in Carrara addì 11 novembre 1798, venne giovinetto in questa metropoli, ove educato alle arti, raggiunse quella singolarità di merito che lo segnalò nell'epoca nostra. Era direttore generale delle Gallerie e dei Musei Pontifici, della Galleria e del Museo Capitolino, presidente della Pontificia Accademia di Belle Arti, denominata San Luca, socio della insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon, ed ascritto agli altri più illustri istituti artistici e letterari nostrani ed esteri.

— Leggesi nel *Brindisi* dell'11:

Con il piroscafo *Principe Carignano* della Società Adriatico-Orientale giunsero qui la scorsa notte due dei direttori della Compagnia Peninsulare ed Orientale. Questa mane, montati sopra un vaporetto messo a loro disposizione dalle autorità locali, accompagnati dal signor sottoprefetto, dalla Giunta municipale, dal direttore dei lavori del porto cav. Mati, e dal comm. Ruva, direttore del movimento delle ferrovie meridionali, venuto qui espressamente per incontrarli, fecero il giro del porto interno ed esterno, e non poterono non ammirare la vastità e comodità dell'uno e dell'altro.

Fu ottimo pensiero della Società delle ferrovie meridionali lo invitare e convitare questi signori, reduci dalla gita a Suez a far ritorno in Inghilterra per questa via. Sbarcati dal vaporetto, verso le 4 10 venne loro servita la colazione al nuovo albergo delle Indie Orientali; finita la quale, partirono con treno espresso per Ancona, accompagnati dal commendatore Ruva summenzionato.

— La Società imperiale geografica di Russia ha deliberato nella sua ultima seduta d'inviare una missione nella parte meridionale della Manciuria russa. La missione che partirà nella primavera ventura si porrà in comunicazione diretta colla Commissione organizzata dal Governo, la quale sotto la direzione dell'aiutante di campo generale Skolkow, ha per iscopo di studiare le condizioni economiche ed amministrative delle contrade dell'Amur e dell'Ussuri. La missione della Società s'occuperà in ispecialità di ricerche etnografiche. Scegliendo gli studi etnografici come scopo principale della missione, il Consiglio della Società geografica si è tenuto a queste considerazioni: Le contrade che fin dal principio del 1850 si trovano sotto il dominio della Russia e formano una parte dell'antica Manciuria cinese, sono attraversate dall'Amur e dal suo confluente l'Ussuri e fin da quell'epoca furono l'oggetto costante di esplorazioni scientifiche che diedero ottimi risultati. Per esse infatti fu possibile di tracciare una carta geografica del paese, se ne conoscono le ricchezze minerali, si è esteso uno specchio esatto delle produzioni del regno vegetale e finalmente si raccolsero delle imporanti nozioni sulla zoologia del paese dell'Amur e dell'Ussuri. Come si vede le investigazioni scientifiche nella Manciuria russa, versarono soltanto sulla geografia fisica e le produzioni naturali del paese, mentre gli studi etnografici sono stati del tutto trascurati. I ragguagli che si hanno sulla popolazione indigena dell'Amur e dell'Ussuri sono assai incompleti. Agli studi di questo genere per i quali fa mestieri la conoscenza degli idiomi locali o per lo meno quella delle lingue finittime il Manciù ed il Cinese, bisognerebbe associare delle investigazioni sull'istoria e l'archeologia del paese. Tutte queste considerazioni hanno indotto la Società geografica ad organizzare una spedizione etnografica, la quale incomincierà le sue investigazioni nella contrada meridionale del bacino superiore dell'Ussuri, del Sui-fun e specialmente nelle località situate fra il lago di Kinho al nord, e le frontiere cinesi al sud. Egli è quivi che si trovano su d'uno spazio assai ristretto degli abitanti appartenenti a nazionalità diverse. Oltre gl'indigeni di origine Tungusa, vi si trovano in numero notevole i Cinesi e coloni della Corea. Nelle contrade istesse si è costatata l'esistenza di ruderi di antiche città, fortezze, ecc. Capo della spedizione sarà l'archimandrita Palladius che è capo della missione ecclesiastica a Pechino, le cui estese cognizioni in fatto di storia, geografia e lingue dell'estremo Oriente, possono considerarsi come la miglior garanzia per la buona riescita dell'impresa scientifica. L'archimandrita partirà da Pechino la prossima primavera dirigendosi ai luoghi da esplorarsi, sia per la via diretta attraverso la provincia cinese di Schenking, sia per la parte orientale della Manciuria.

— Il viaggio dei principi europei in Oriente ha avuto tra altri effetti anche quello che si sono costruite delle strade che quelle popolazioni attendevano da secoli. Va notata in particolar modo per la sua speciale importanza la strada tra Gerusalemme e Betlemme. La prima vettura che l'ha percorsa fu quella del conte Beust. Una folla di curiosi è accorsa da tutte le parti per godere di quello spettacolo. Si diceva che gli è la prima volta, dai tempi di Salomone in qua, che fu veduto in quei paesi un veicolo. I viaggi ed i trasporti vi si facevano fin qui esclusivamente per mezzo di camelli, muli e cavalli.

— Si legge nel *Morning Post* che il 10 dicembre ebbe luogo a Guildhall una riunione della Corte del Consiglio comunale sotto la presidenza del lord mayor. Il signor H. A. Isaacs vi ha fatto la seguente proposta: Questa Corte prova il bisogno di esternare i suoi sentimenti di profondo rincrescimento per la morte di Giorgio Peabody, il cittadino distinto, il filantropo universale, i cui doni in favore dei poveri della capitale ne hanno reso il nome caro a tutte le classi dei sudditi della regina. Il signor Hartridge osservò che vi è qualche inesattezza nella proposta, giacchè i beneficii del signor Peabody non avevano per oggetto i poveri, ma gli operai. Il sig. Hartridge non considera questi doni come una carità, ma piuttosto come un soccorso dato ad uomini che vogliono farsi una posizione da se stessi. Il signor Isaacs consentì di accettare la parola *operai* in luogo di *poveri*, e così modificata la proposta fu accettata ad unanimità di voti.

— I giornali di Londra del 12 annunziano che il giorno innanzi la fregata corazzata *Monarch* è partita da Portsmouth portando il corpo del defunto Peabody. Fatta una piccola sosta a Spithead, la nave inglese si dirigerà immediatamente per Portland negli Stati Uniti. La *Monarch* è accompagnata dalla corvetta americana *Plymouth*.

— Trattasi agli Stati Uniti di stabilire, per mezzo di vapori americani, una comunicazione diretta fra i porti principali dell'Unione e i porti del Mediterraneo. Gli stessi vapori farebbero il servizio delle Indie orientali passando per il canale di Suez. La Convenzione commerciale di Louisville appoggia vivamente questo progetto, e gli Stati del Sud sono stati invitati dalla stessa a prestare un'assistenza attiva all'impresa. Le Camere di commercio di parecchie città si sono pronunciate nello stesso senso. La Compagnia che andrebbe ad istituirsi per questo oggetto, si proporrebbe di costruire quattordici vapori in ferro, da equipaggiarsi negli Stati Uniti.

— Col primo novembre è andata in vigore in Francia la nuova tariffa telegrafica, a tenore della quale la tassa per le corrispondenze telegrafiche fra due ufficii qualunque dell'impero è stata fissata a un franco. Dai giornali francesi si apprende ora che grazie a quest'innovazione l'invio di telegrammi è aumentato in modo notevole. Nel mentre nel mese di novembre del 1868 colla vecchia tariffa non furono spediti che 291,931 telegrammi, nel mese corrispondente del 1869 colla tariffa nuova il numero dei telegrammi spediti è salito a 427,122. Sicchè vi ha una differenza in più per un mese solo di 184,191 telegrammi.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Maddalena
Avviso.

A galla in mare e lungo le spiaggie delle Saline ed Asinara (Isola di Sardegna) furono ricuperate il dì 28 del p. p. novembre num. 14 casse di latta, alcune in buono stato ed altre rotte, senza marca e contenenti in tutte chilog. 205 di petrolio

La suddetta capitaneria, per interesse degli aventi diritto, ne curerà quanto prima la vendita, ed intanto diffida coloro che vantassero diritto di proprietà su detto ricupero a giustificare le loro ragioni nel tempo prescritto dal vigente Codice per la marina mercantile, terminato il quale sarà provveduto a forma del disposto dell'art. 136 del Codice surriferito.

Isola Maddalena, 6 dicembre 1869

Per il capitano di porto
L'uffiziale reggente: G. LORI.

DIARIO

I giornali francesi ci sono giunti col testo della relazione del signor Magne sulla situazione delle finanze dell'impero.

La relazione constata un aumento di circa 40 milioni delle entrate dirette ed indirette. E siccome i crediti supplementari richiesti per il servizio ordinario e straordinario ammontano a 25 milioni, si ha un residuo attivo di 15 milioni. Questi 15 milioni il signor Magne propone che vengano erogati in parte, 6 milioni, nel dare un maggiore impulso ai pubblici lavori e che l'altra parte si tenga in riserva.

Le spese ordinarie prevedute pel 1871 oltrepassano quelle del bilancio primitivo del 1870 per una somma di 23,600,000 franchi. Siffatto aumento deriva dalle spese che vennero autorizzate dalla Camera. Ad ogni modo il signor Magne propone che si diminuiscano talune tasse.

La relazione del ministro delle finanze di Francia termina con gettare uno sguardo sul complesso della situazione. L'anno 1869, dice il ministro, fu caratterizzato da avvenimenti di considerevole gravità; ma gli spiriti non ne furono scossi. In altri tempi si sarebbero temute delle funeste complicazioni; ma i costumi pubblici francesi si sono fatti più virili; in vece di cedere alle cattive suggestioni, la pubblica opinione ha trovato in se medesima la forza di resistere, dando così prova di uno sviluppo che assumerà proporzioni anche maggiori.

« Saggezza e potenza della pubblica opinione che reagisce in favore della libertà contro gli eccessi che si commettono in nome di lei;

« Forza morale del governo che garantisce la sicurezza e l'ordine;

« In una parola: solidità dello stato sociale e politico della Francia » tali sono le conchiusioni ed i corollari riassuntivi coi quali il signor Magne chiude la sua importante relazione.

La Camera dei deputati di Prussia ha terminata la discussione del bilancio. Per fissare definitivamente la cifra delle entrate e delle spese non le manca oggimai più che da votare la legge relativa alla conversione del debito e da sopprimere una parte della somma che finora era destinata all'ammortizzazione. La stessa assemblea ha adottata in terza lettura ed a grande maggioranza la proposta che ha per oggetto di estendere la competenza della legislazione federale a tutto il diritto civile.

Un ukase in data del 6 dicembre, inserito nel *Bollettino delle leggi* russo, promulga la convenzione conchiusa a Bucarest tra l'agente diplomatico russo presso il governo dei Principati ed i governi rumeno ed austriaco per la navigazione del Pruth.

Il re di Svezia ha promulgata una ordinanza che introduce alcune modificazioni nella legislazione del 1860 sulla responsabilità che incombe a coloro i quali adottano o divulgano una dottrina religiosa diversa dalla religione dello Stato. Secondo la nuova legislazione, non è più proibito di predicare pubblicamente dogmi contrari alla fede evangelica pura.

Alla Camera dei rappresentanti di Washington, l'11 di questo mese venne presentato un *bill* inteso ad autorizzare la emissione di 44 milioni di dollari in carta-moneta per la ammortizzazione dei *bonds*. Una mozione diretta a rigettare il *bill* venne respinta con 88 voti contro 65. Da ultimo il progetto fu rinviato al comitato della carta-monetata il quale gli è contrario.

Dal teatro della guerra del Paraguay ci sono ricevute notizie che arrivano fino al 24 novembre. Le informazioni sono contraddittorie al solito secondochè derivano da fonte paraguajana o brasiliana. Da una parte si scrive che gli alleati sono alla vigilia di abbandonare l'impresa a motivo delle difficoltà di ogni natura che loro si oppongono e per l'energia con cui il presidente Lopez tiene la campagna. Dall'altra si annunzia che il conte d'Eu continua ad inseguire il nemico; che gli alleati hanno occupate Paguaty e Curuguaty e che la guerra si può considerare terminata.

Senato del Regno.

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio ed il giuramento del senatore comm. Gadda, presentavasi al Senato il nuovo Ministero col Presidente del Consiglio deputato Lanza, il quale ne annunziò la formazione, esponendo quindi per sommi capi gli intendimenti della novella amministrazione, specialmente nella parte che riguarda la finanza.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziata la costituzione del nuovo Ministero, e che, secondo la proposizione fattale dai deputati Ranalli e Sanminiatelli, ebbe approvato un ordine del giorno pel quale rendeva testimonianza di onore e di riconoscenza all'esercito e alla scolaresca per la cooperazione prestata nella occasione del disastro che afflisse la città di Pisa, si occupò di alcune petizioni, intorno a cui ragionarono i deputati Fiastri, Ghinosi, Michelini, Finzi, Bortolucci, Sartoretti, Valerio, Pianciani, Guerrieri-Gonzaga e il relatore Pissavini.

Le vennero presentati dal Ministro delle Finanze i bilanci dell'entrata e della spesa pel 1870, e uno schema di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci medesimi durante il primo trimestre 1870.

A chi tien dietro alle cose della pubblica istruzione, non sarà certamente ignoto come verso la metà dello scorso anno scolastico il Ministero si facesse a richiedere dalle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno alcuni fra i migliori saggi, eseguiti dagli alunni in ogni genere di disegno.

Già colla istituzione dei corsi normali di disegno presso alcune accademie di belle arti, il Ministero aveva mostrato il proposito di dare efficace impulso a questa parte importantissima d'istruzione popolare. E dal medesimo intendimento era pur mosso nel fare quella richiesta: imperocchè una volta formatosi un giusto concetto dello stato di tale insegnamento nelle nostre scuole, e conosciuto quali fra le pratiche seguite fossero da raffermare, quali da svellere, quali i bisogni a cui provvedere più urgentemente, più facile gli sarebbe riuscito il migliorarlo.

Delle scuole nominate, circa due terzi risposero all'invito del Ministero; nè potendo ormai aspettarsi che vi rispondessero le rimanenti, fu radunata ai giorni scorsi una Commissione, coll'incarico di esaminare i saggi spediti, portar giudizio sul merito delle scuole, per quanto concerne l'indirizzo ed il metodo dell'insegnamento e la scelta dei modelli, e di tutto riferire al Ministero, proponendo quei miglioramenti, di cui i risultati fin qui ottenuti avessero mostrato il bisogno.

Dal lavoro della Commissione, quando sia condotto a termine, verrà data notizia ai lettori. Intanto però ci è grato annunziare com'essa abbia trovato degna di particolare encomio, per l'eccellenza dei saggi presentati e la bontà dei metodi, la scuola tecnica Regia di San Felice in Venezia e quella municipale annessa al R. liceo Dante in Firenze; e dopo queste, ma ad esse prossime, quale per uno, quale per altro titolo, le scuole tecniche seguenti: Regia S. Stin di Venezia; comunale di Livorno; comunale di Pistoia; Regia completa di Palermo; comunale di Lucca; provinciale di Salerno; Regia di Acireale. — Fra le normali e magistrali, unica lodata fu la Regia scuola normale maschile di Firenze.

Nè a questa sola indicazione si limitò la Commissione; ma credette conveniente proporre al Ministro qualche attestazione di benemerenza ai professori di disegno delle scuole segnalate. Ed il Ministro, accogliendo le proposte della Commissione, decretò i seguenti premii:

Lire 300 al signor Allegri Carlo, professore di disegno nella R. scuola tecnica San Felice di Venezia;

Lire 300 al signor De-Vico Andrea, professore di disegno nella scuola tecnica com. annessa al R. liceo Dante di Firenze;

Lire 200 al signor Petracchin Ignazio, professore di disegno nella R. scuola tecnica Santo Stin di Venezia;

Lire 150 a ciascuno dei signori, Bartolena Edoardo, Guerrazzi Temistocle, Lami Icilio, professori di disegno nella scuola tecnica com. di Livorno;

Lire 150 al signor Bartolini Francesco, professore di disegno nella scuola tecnica com. di Pistoia;

Lire 150 al signor La Torre Gaetano, prof. di disegno nella Regia scuola tecnica completa di Palermo;

Lire 150 al signor Dal Poggetto Carlo, prof. di disegno nella scuola tecnica com. di Lucca;

Lire 150 al signor Della Corte Matteo, prof. di disegno nella scuola tecnica prov. di Salerno;

Lire 100 al signor Grassi Vigo Paolo, prof. di disegno nella R. scuola tecnica di Acireale;

Lire 200 al signor Giardi Giuseppe, prof. di disegno nella R. scuola normale maschile di Firenze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa.

	14	15
Rendita francese 3 %	72 92	72 87
Id. italiana 5 %	55 25	55 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	526 —	527 —
Obbligazioni	251 50	252 50
Ferrovie romane	45 10	45 —
Obbligazioni	116 —	118 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	151 25
Obbligazioni ferr. merid.	167 25	157 —
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 1/4
Credito mobiliare francese	212 —	208 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	441 —	438 —
Azioni id. id.	667 —	663 —

Vienna, 15.

Cambio su Londra . . . . . — — — —

Londra, 15.

Consolidati inglesi 92 1/4 92 1/4

Roma, 15.

Nella seconda Congregazione si nominarono i 24 padri che devono costituire la Commissione delle materie dogmatiche.

Fu distribuita la Bolla pontificia che limita le censure papali.

Roma, 15.

Oggi gran rivista di tutte le truppe pontificie alla Villa Borghese. — Folla immensa.

Vienna, 14.

Cambio su Londra 123 90.

Parigi, 14.

La *France* crede che la questione ministeriale non verrà posta se non dopo che il Corpo legislativo avrà terminato la verifica dei poteri.

Cairo, 15.

Lesseps dichiarò che la Compagnia terminerà e manterrà il Canale senza domandare nuovi fondi ad alcuno e senza interrompere la navigazione.

Parigi, 15.

Corre voce di un prossimo cambiamento ministeriale.

Vienna, 15.

Cambio su Londra 123 95.

Madrid, 15.

Seduta delle Cortes. — Figuerola, rispondendo ad alcuni deputati, conferma tutte le sue affermazioni sulla scomparsa dei gioielli della Corona, appoggiandole con documenti tolti dagli archivi del regno; constata che 22 milioni di gioielli rimasero nel palazzo reale dopo la partenza del re Giuseppe; sostiene che soltanto l'ex-regina Cristina fece scomparire l'inventario dei gioielli dopo la morte di Ferdinando.

L'*Epoca* pubblica una lettera dell'ex-regina Cristina a Figuerola, nella quale essa smentisce le sue asserzioni e lo sfida a portare l'affare dinanzi ai tribunali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 15 dicembre 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 3 a 6 mm. su tutta l'Italia. Cielo generalmente sereno. Domina il sud-ovest. Mare calmo. Continuano basse le pressioni nel nord d'Europa ove regna il cattivo tempo.

Continuerà il vento di sud-ovest e il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 15 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 761,2	mm 761,0
Termometro centigrado	9 0	12,0	9,0
Umidità relativa	80,0	75,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 13,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 16 dic. . . . . + 8,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pacini: *Saffo* — Ballo: *Stella*.

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *La Moglie*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia dei fanciulli modenesi rappresenta: *Crispino e la Comare*.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 16 *dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	57 37	57 32	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		34 70	34 60	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 10	78 90	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	76
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	»	»	677	675	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	460
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2050
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	171
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	327	325	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	174
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 50
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	79 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	196
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 14	26 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 40	104 20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 83	20 81
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 40 - 35 fine corr. — Az. Regìa tab. 667 - 676 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Avviso.

Si rende noto che il signor Benedetto Ponticelli, domiciliato a Grosseto, come cassiere della Banca del Popolo di detta città succursale di Firenze, nel 9 dicembre 1869, ha presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi in danno dei debitori Michele Bernardi e Virgilio Santoni, domiciliato a Rocca Federighi, quali beni sono:

Quelli di Michele Bernardi consistono in un appezzamento boschivo, situato in comunità di Roccastrada, rappresentato al catasto della comunità medesima dalla particella di numero 64, sezione C", cui confinano Botro del Piaggione, Botro del Faluschino, e Poggio Rinaldo.

Quelli di Virgilio Santoni consistono in diversi appezzamenti lavorativi, vitati, boschivi e nudi, situati in comunità di Roccastrada, rappresentati al catasto della comunità medesima dalle particelle di num. 37, 77, 78, 76, 79 e 80 della sezione C", e da quelle di numero 215, 327, 66, 202 e 199 in parte della sezione E", e da quelle di numero 59, 123, 193, 60, 61, 62 e 63 della ridetta sezione C", cui confinano Fosso del Cozzarone, Botrello, Chelini Rosalba di Francesco nei Lepri, strada pubblica, e Biliotti Francesco di Giuseppe.

Grosseto, li 10 dicembre 1869.

3552 RAFFAELLO BECCHINI, proc.

Avviso.

Si rende noto che Angela e Niccola coniugi Vitali, domiciliati a Pitigliano ed elettivamente in Grosseto presso il loro procuratore avvocato Raffaello Becchini, nel 9 dicembre 1869 hanno presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Grosseto per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti stabili da subastarsi in danno del loro debitore Vincenzo Borroni, domiciliato a Monte Merano, quali beni sono:

1° Una casa posta in Monte Merano, comune di Manciano in sezione F, particella di n. 239, con rendita imponibile di lire 10 92, cui confinano Spagnoli Giovan Cristofano, Bianchini Giuseppe e pubblica strada, salvo, ecc.

2° Un appezzamento di terra coltivabile nel territorio suddetto contrada Valle Forese a confine dei fratelli Baroni, Ponticelli, e Fosso, ecc., rappresentato al catasto in sezione E, particella di n. 920, con rendita imponibile di lire 13 66.

Grosseto, li 10 dicembre 1869.

3551 RAFFAELLO BECCHINI, proc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni notificata il 9 novembre anno corrente al signor Luigi Gherardi, benestante domiciliato in Firenze, nella sua qualità di legittimo amministratore delle minorenni sue figlie Isolina ed Elvira state eredi della loro madre signora Giulia Bandinelli ne' Gherardi, trascritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Firenze li 17 novembre detto, vol. 33, art. 121. I signori Antonio, Andrea ed Angiolo Pintucci, possidenti domiciliati in Firenze presso il sottoscritto procuratore, con atto del dì tredici dicembre corrente hanno presentato istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima dell'infrascritto immobile di proprietà delle suddette minorenni, cioè: una casa posta in Firenze via dell'Ulivo, numero comunale 21, con vasti locali a terreno, rappresentata ai campioni catastali della comunità di Firenze in sezione B dalla particella di numero 589, articolo di stima 464, con rendita imponibile di lire 69 30, cui confina: 1° via dell'Ulivo, 2° via Rosa, 3° e 4° Quercioli, salvo se altri, ecc.

3562 Dott. LUIGI LUCII.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con istanza registrata in cancelleria dell'infraindicato tribunale, e presentata il dì 13 di questo corrente mese, e diretta al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, il sottoscritto Sabiniano Manfredi, procuratore legale residente in Lucca, rappresentato da se medesimo ed ammesso con decreto del 18 settembre 1867 della Commissione esistente presso il suddetto tribunale al gratuito patrocinio, ha chiesto la nomina di perito per la giusta valutazione e stima di numero dieci stabili posti in Lucca ed in Cerasamma, municipio di Lucca, parte dei quali di pieno dominio, e parte di utile di proprietà di Giovanni Domenico del fu Vincenzo Simi, residente in Lucca, possidente e negoziante, per quindi detto e sottoscritto Manfredi, mediante vendita di detti stabili, rimanere pagato da detto Simi della somma indicata nel precetto a giorni trenta ad esso notificato dall'usciere Cesare Chiti, addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, il dì 5 agosto 1869.

Lucca, 13 dicembre 1869.

3563 SABINIANO MANFREDI, proc.

Informazioni per assenza.

Sulle instanze di Anna Ognio moglie di Giuseppe Gio. Batt. Antola, residente in Camogli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 9 ottobre 1869, il tribunale civile di Genova in data del 21 stesso ottobre ordinò che si assumano informazioni circa l'assenza di detto Giuseppe Gio. Batt Antola partito per l'America, e di cui da molti anni non si hanno notizie, mandando un tale provvedimento pubblicarsi in senso dell'art. 23 del Codice civile. 3209

Estratto di bando.

La mattina del primo febbraio 1870, a ore dieci, alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il tribunale civile di Grosseto sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto, ed in cinque distinti lotti, dei beni in appresso descritti, e che ad istanza del signor Raffaello Gelli di Orbetello, rappresentato dal suo procuratore avvocato Raffaello Becchini, sono stati espropriati in danno di Giacomo del fu Carlo Grilli, domiciliato a Orbetello, e detta vendita sarà aperta per il prezzo di stima a ciascuno stabile attribuito, ed alle condizioni indicate nel bando venale del 9 dicembre 1869, esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Descrizione degli stabili:

Primo lotto.

Metà di una casa con orto situata in Orbetello presso i Giardini Pubblici, con ingresso in via Garibaldi, n. 15, cui confinano Appignani, vicolo della Fonte, Giardini Pubblici e via Garibaldi, rappresentata al catasto in sezione O, numeri 94 e 95, valutata lire 1972 20.

Secondo lotto.

Un podere denominato Torre alla Pisana, situato in prossimità di Orbetello, con casa e stalla, cui confinano don Liberato D'Elia, Michelina Pieroni, Giovanni Monforti, Giovanni Grilli, strada se altri, ecc., dell'estensione di ettari 5, ari 93 e centiari 66, rappresentato al catasto della detta comunità, particelle di numero 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364 e 365, sezione F, e num. 298 e 299, sezione G, valutato lire 7015 20

Terzo lotto.

Un podere denominato Torricchio, con casa colonica, situato nella stessa comunità, dell'estensione di ettari 2, ari 40 e centiari 91, cui confinano Monforti, Pieroni, De Wiltz, strada, Pucci, se altri, ecc., rappresentato al catasto in sezione F, n. 336, 336², 396, 397 e 352, valutato al netto di un canone di lire 61 67, dipendente da livello lire 2221 20.

Quarto lotto.

Un oliveto detto la Valle d'Argento, situato in detta comunità, dell'estensione di ettari 4, ari 72, centiari 47, cui confinano Fosso della Val d'Oro, beni De Wiltz e Monvizzo, Fosso della Val d'Argento, beni Ugazzi, ecc., rappresentato al catasto in sezione G, num. 265² e 259, valutato lire 4818 60.

Quinto lotto.

Un possesso denominato Grascetone di Val d'Argento, situato in detta comunità, dell'estensione di ettari 5, ari 47 e centiari 72, cui confinano Ugazzi, Fosso suddetto, Stradello dello stesso nome, possessi della Regia Magona, se altri, ecc., rappresentato al catasto in sezione G, num. 250, 251, 252, 253 e 254, valutato L. 1517 20.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Grosseto.

Li 10 dicembre 1869.

3550 F. PUCCINI, canc.

Avviso per l'aumento di sesto.

Il sottoscritto notaro fa noto che al pubblico incanto per vendita volontaria tenuto avanti il medesimo in questo stesso giorno, l'appezzamento di terreno lavorativo e vignato, già di pertinenza dei minori Lorenzo e Adele Visani, posto nel comune di Rocca San Casciano, è rimasto liberato al signor Giuseppe Dotti per il prezzo di lire italiane mille quattrocento quindici.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 28 decembre corrente, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Rocca San Casciano,

Li 13 decembre 1869.

Il Notaro

3561 LEOPOLDO PAGANELLI.

Avviso.

Fallimento di David Sari di Lucca.

Si prevengono i creditori del suddetto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, che il giudice delegato, con ordinanza in data d'oggi stesso, registrata in cancelleria con marca da lire 1 10, ha destinato il dì 14 gennaio prossimo futuro, a ore dieci antimeridiane, per la loro convocazione, onde deliberare sulla formazione del concordato, o, in difetto, sullo stato di unione.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, facente funzioni di tribunale di commercio.

Li 13 dicembre 1869.

Il vice cancelliere
G. DEL ROSSO.

Registrato in cancelleria li 13 dicembre 1869, con marca di L. 1 10.

3558 F. MASSEANGELI, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Ad esaurimento del disposto dagli articoli 23 e 25 del vigente Codice civile si rende noto per la seconda volta che il tribunale civile di Bologna con sentenza proferita il 20 ottobre 1869 sopra istanza di Clementina Selleri, ammessa al beneficio del patrocinio gratuito col decreto 24 maggio 1868, ha dichiarata l'assenza del di lei marito Alfonso Salvatori per tutti i conseguenti effetti di legge

3567 P. CONTI, proc.

Errata-corrige.

Nell'avviso n 3441, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del sei dicembre 1869, invece di *Alessandro Bucciantini* si legga *Aleandro Bucciantini*

BANCA DI CREDITO ITALIANO — Situazione al 30 novembre 1869.

Capitale sociale div.[to] in n. 120,000 azioni da 500 60,000,000

Azioni da emettersi . . . . . N° 80,000 a 500 . . . . . 40,000,000 }
Versamento non richiesto sopra le azioni emesse . } 40,000 { 200 . . . . . 8,000,000 } 48,000,000
Capitale effettivamente versato sopra . . . . . } { 300 . . . . . 12,000,000 »

ATTIVO.

Numerario effettivo esistente nelle casse	171,750 63
Cambiali in portafoglio scontate dal giorno d'oggi	1,750,983 50
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni	76,407 40
Idem sopra deposito di titoli privati	60,000 »
Idem sopra deposito di merci	101,778 38
Titoli dello Stato, valore nominale L. 429,000, per	295,968 09
Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	113,355 57
Idem idem senza guarentigia	2,351,943 35
Conti correnti con frutto	9,160,465 67
Depositi titoli a cauzione - Capitale nominale	637,300 »
Idem liberi e volontari » »	1,262,105 »
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	5,000,000 »
Effetti in sofferenza	1,891 12
1° acconto dividendo 1869 - Pagato a tutt'oggi	33,675 »
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	117,390 27
	21,135,013 98

PASSIVO.

Conti correnti a interesse	1,313,441 21
Accettazioni cambiarie	31,358 30
Depositanti per depositi a cauzione - Capitale nominale	637,300 »
Idem idem liberi e volontari - Capitale nominale	1,262,105 »
Crediti diversi senza speciale classificazione	5,000,000 »
Interessi e dividendi a pagarsi, ed arretrati diversi	76,475 67
Fondo di riserva	66,108 47
Profitti e perdite da liquidarsi in fine dell'annua gestione, compreso 1° acconto dividendo 1869	715,225 33
	21,135,013 98

3566

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 31 Ottobre 1869

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio . . L.	47,061,511 03
Anticipazioni su pegni di oggetti preziosi . . . L. 8,804,689 » ; » di pannine . . . » 985,451 » ; » di metalli . . . » 114,576 »	9,904,716 »
Id. sopra certificati di rendita italiana »	11,005,075 73
Id. di semestri di rendita »	200,514 30
Id. sopra pegni di mercanzie »	221,761 »
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio »	47,000 »
Credito verso la provincia di Napoli »	1,706,439 »
Altro verso la provincia di Bari »	292,294 63
Altri sopra diversi »	1,607,831 06
Prestito nazionale »	5,151,667 50
Fondi pubblici »	1,701,695 52
Certificati della Tesoreria generale »	73,864 61
Obbligazioni municipali di Napoli »	206,635 »
Immobili »	4,661,923 50
Mobili »	94,974 50
Numerario immobilizzato »	20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze »	41,303,562 12
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti »	3,660,000 »
Totale L.	148,925,465 50

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione L.	110,280,326 62
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	3,627,483 26
Conti correnti ad interesse »	6,585,114 06
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco »	24,772,541 56
Totale L.	148,925,465 50

3553

Il Ragioniere Generale
ANTONIO DE LUCA.

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segret. Gen.
G. Marino.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 27 Novembre 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . L.	168,299,280 22
Esercizio delle zecche dello Stato »	11,671,525 80
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	244,266,741 07
Anticipazioni id. »	45,853,519 63
Effetti all'incasso in conto corr. »	517,840 39
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) »	100,000,000 »
Immobili »	7,274,855 81
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	10,700 »
Debitori diversi »	25,643,722 56
Spese diverse »	3,176,636 28
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	455,555 60
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico, in cassa »	44,699,100 »
Depositi volontari liberi »	97,216,330 07
Depositi obbligatori e per cauzione »	48,454,695 72
Servizio del debito pubbl. a Torino »	45,663 25
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	20,136,800 »
	L. 1,144,697,600 18

PASSIVO.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	739,872,495 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile »	9,037,618 94
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	10,670,245 08
Id. (non disponibile) id. »	30,081,989 68
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) »	8,384,625 64
Mandati a pagarsi »	3,010,011 55
Dividendi a pagarsi »	140,071 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico »	11,438,319 70
Creditori diversi »	7,672,731 78
Deposito obbligazioni dell'asse ecclesiastico »	44,699,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	145,671,025 79
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,197,459 41
Benefizi del semestre in corso »	4,035,185 71
Marche da bollo in circolazione »	14,220 »
	L. 1,144,697,600 18

Il Censore Centrale
3554 C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

Provincia di Lucca
COMUNE DI COREGLIA-ANTELMINELLI
NOTIFICAZIONE.

1°. È aperto il concorso a due posti di medici chirurgi, in questo comune, con l'onere di cura gratuita per tutti gli abitanti, e della vaccinazione; dovendo inoltre coadiuvarsi nei casi di un consulto e nelle operazioni di alta chirurgia, con lo stipendio annuale di L. 1,400 per ciascuno, stando a carico dei medesimi la cavalcatura.

La residenza di uno dei quali sarà nel castello di Coreglia capoluogo, e dell'altro nella sezione di Vitiana; venendo assegnato il termine del giorno 15 gennaio del prossimo anno ai signori concorrenti onde esibire a quest'uffizio comunale i necessari documenti in proposito.

2°. È aperto pure il concorso al posto di maestra elementare di grado inferiore della scuola mista in questo comune nella sezione di Ghivizzano, al quale è annesso l'annuo stipendio di L 500, con l'onere di fare scuola nel mattino ai maschi e nel giorno alle femmine.

Chiunque desidera concorrere al detto posto farà pervenire all'uffizio comunale i documenti necessari in proposito, entro il giorno 15 gennaio del prossimo anno 1870.

Dall'uffizio municipale di Coreglia, li 12 decembre 1869.

3557 *Il Sindaco*: M. ROVI.

Avviso.

Federico Rossi, di anni 30, di Teramo degli Abruzzi, ammogliato e privo di figli. Egli, sarto da uomo, avendo servito con soddisfazione da più anni la guarnigione di Teramo e desiderando prestar stabilmente servizio, in qualità di caposarto, a qualche reggimento, si a disposizione dei respettivi comandanti, dichiarandosi pronto a seguir ovunque il suddetto reggimento.

3437 FEDERICO ROSSI.

Dichiarazione d'assenza.

Inserzione a termini dell'articolo 23 Codice civile italiano.

Il tribunale civile di Genova, sezione quarta, con sentenza 21 ottobre 1869 ha pronunciato la dichiarazione di assenza di Bartolomeo Noli fu Gio. Battista, della parrocchia di Crero (Sant'Olcese) e mandato notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a nome di legge.

Caus. P. D. TELASCO sost. DE LUCHI.

3556

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze notifica a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del 10 dicembre andante, tenuto avanti il tribunale suddetto, i beni infrascritti subastati a danno del signor Ugo Del Lena a istanza del signor Giulio Carobbi rimasero aggiudicati provvisoriamente al signor Federigo Targetti per lire quattordicimila novecento, e che il termine all'aumento del sesto scade il venticinque dicembre detto.

Descrizione dei beni:

Un casamento di diretto dominio del reverendissimo Capitolo della cattedrale di Prato, posto nella stessa città di Prato, in via de'Tintori o delle Conce, segnato di numero 1241, ed oggi di numero 398, con locale ad uso di tintoria, confinato detto fondo da Bianchi Egisto, Cipriano Giuseppe, Benelli Vincenzo, Pacini Geremia, Giorgi, Del Lena Luigi, e via dei Tintori, salvo, ecc., ed è descritto agli estimi del comune di Prato in sezione D, particelle 1160, 1154, 1155, 1156, 1157, 1159, 1161, 1162, articolo di stima 820, 821, 822, 823, 824, con rendita imponibile di L. 757 69, pari a italiane L. 636 46, e col reddito netto imponibile dichiarato in L. 1,098 68.

14 dicembre 1869.

3555 SEB. MAGNELLI, canc.

Domanda di nomina di perito.

Con atto di ricorso del dì 15 dicembre 1869 i signori Clementina e Francesco coniugi Saccardi, domiciliati a Ugnano, comunità di Casellina e Torri, ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto procuratore, da cui sono rappresentati, hanno domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito per stimare gli appresso beni che detti signori Saccardi intendono subastare a carico dei signori Olimpia Vestri moglie di Maurizio Benelli, domiciliata a Prato, e Silvia Vestri moglie di Raimondo Rastrelli domiciliata a Cannes, in Francia, dipartimento delle Alpi Marittime, debitrici, e Costantino Benelli, terzo possessore, domiciliato a Prato, e al seguito dei precetti del dì 21 giugno 1869, registrato in cancelleria li 8 luglio 1869, n. 4550, e del dì 19 ottobre 1869, registrato in cancelleria li 21 ottobre detto, n. 6806. Quali beni da stimarsi sono:

Numero cinque case con piccolo orto annesso, situate nel popolo di Grignano, comunità di Prato, di dominio diretto della soppressa abbazia di Montepiano, rappresentate al catasto di detta comunità dagli appezzamenti di n. 748, 749², 750, 745, 749 e 746, compresi negli articoli di stima di n. 796. 791, 795. 798, 790, 789, della sezione N, con rendita imponibile catastale di lire 290 42.

3565 Dott. PIETRO DEL GRECO, proc.

Avviso. 3559

Fallimento di Vincenzo Bonetti di Pietrasanta.

Si prevengono i creditori del detto fallimento che al seguito della nomina del sindaco definitivo fatta da questo tribunale nella persona del sig. Luigi Chiappè, negoziante di Livorno, sono tenuti, a termini dell'art. 601 e seguenti del Codice di commercio, a comparire nel tempo prescritto dall'articolo predetto davanti al prefato sindaco od in questa cancelleria per depositare i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma cui ascende il credito medesimo.

Si avvertono inoltre che il giudice delegato signor Giorgio Giorgi con ordinanza di ieri, registrata oggi con marca da bollo di L. 1 10, ha destinato il giorno ventotto gennaio 1870 nella residenza di questo tribunale per la verifica dei crediti del fallimento suddetto.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 14 dicembre 1869.

Il vice cancelliere
G. DEL ROSSO.

Registrato in cancelleria li 14 dicembre 1869 con marca di L. 1 10.

MASSEANGELI, canc.

Avviso. 3560

Nel giorno 3 febbraio 1870, alle ore 10 di mattina, avanti il tribunale civile e correzionale di Lucca, alle istanze del nobile signor conte Felice Bernardini, come direttore della Cassa di risparmi di Lucca, ivi domiciliato, rappresentato dal signor dott. Angelo Decanioi, ed in pregiudizio dei signori avv. Giovanni ed Amalia coniugi di Grazia, possidenti domiciliati in Lucca, ed in esecuzione delle sentenze del 26 aprile e 10 luglio 1869, debitamente registrate, confermate con sentenza della Corte d'appello di Lucca del 9 novembre di detto anno, pubblicata il 12 detto, pure debitamente registrata, e successiva ordinanza presidenziale del 6 dicembre di detto anno, sarà proceduto all'incanto degli infrascritti beni ed alle condizioni di che nel relativo bando di questo giorno, e cioè:

Lotto primo.

Un corpo di beni vitiati, seminativi e olivati con casa rustica sopra di sè, in sezione de'Veneri, comune di Villa Basilica, luogo detto al Colletto, al Colle del Lupo ed ai Pratacci, per il prezzo di L. 18,354.

Lotto secondo.

Un corpo di beni seminativi, vignati ed anche boschivi con casa rustica in detta sezione e comune, luogo detto al Contadino dei Boschi ed alla Divecchiata, per il prezzo di L. 16,910.

Si dichiara inoltre che il suddetto tribunale colla precitata sentenza del 24 aprile 1869 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi dalla vendita di che sopra, assegnato ai creditori ipotecari il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando a fare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, e delegato infine il signor giudice Isidoro Luschi per la relativa istruzione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 11 dicembre 1869.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 11 dicembre 1869, con marca di L. 1 10.

F. MASSEANGELI, canc.

FIRENZE - Tip. EREDI BOTTA.